

Incidente sull'acqua a 200 all'ora «Mi hanno salvato i bergamaschi»

Mondiali a Malta: l'orobico Max Ferrari, 36 anni, si è ribaltato con l'offshore
Per i soccorsi in azione i Bergamo Scuba Angels, che fanno assistenza alle gare

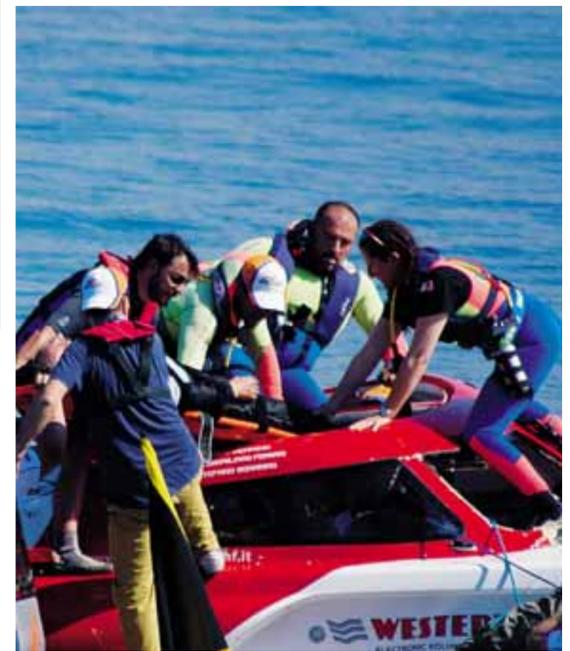
■ «Viaggiavamo a oltre 200 chilometri orari: durante una virata la barca si è impuntata e si è rovesciata, compiendo un giro completo su se stessa. Ricordo tutto fino al momento dell'impatto, poi ho perso conoscenza».

È il racconto di Max Ferrari, 36 anni, pilota bergamasco che lo scorso fine settimana è uscito praticamente illeso da uno spaventoso incidente in motoscafo durante le prove del Gran premio di Malta, prima tappa del mondiale Powerboat P1 2009 di motonautica. Ferrari era insieme al compagno di squadra Marco Pennesi, 48 anni, di San Benedetto del Tronto, che ha riportato traumi in diverse parti del corpo ma ha già potuto lasciare l'ospedale.

L'incidente nautico è avvenuto verso le 16 di venerdì. Ferrari e Pennesi erano alla loro prima competizione insieme sotto le insegne del team «Metamarine Corse-Pignolo 53», nato dalla fusione tra la squadra del marchigiano e quella del bergamasco, rivali fino allo scorso anno: sulla nuova barca - duemila cavalli di potenza e 13,5 metri di lunghezza, costruita e testata nei cantieri Metamarine di San Benedetto - Max Ferrari aveva il ruolo di «throttleman», responsabile del motore e delle manette dell'accelerazione, mentre Marco Pennesi era al timone.

«Avevamo sette secondi di vantaggio - racconta Max Ferrari - e puntavamo a fare un ottimo tempo: viaggiavamo a una velocità di 118 nodi, cioè oltre 200 chilometri orari. Alla fine di un rettilineo abbiamo compiuto una virata e la barca si è improvvisamente impuntata, capovolgendosi in avanti: è ruotata su se stessa di 360 gradi. L'impatto è stato molto violento, io e Marco abbiamo perso conoscenza». Lo schianto è stato talmente violento che i vetri del bolide sono esplosi e i sedili sono stati sradicati.

I soccorsi sono scattati immediatamente e hanno avuto come protagonisti ancora dei bergamaschi: a intervenire, infatti, sono stati i «Bergamo Scuba Angels», gruppo di tecnici altamente specializzati che gestisce il soccorso al mondiale. L'équipe orobica ha la sua sede in via Simoncini e da oltre dieci anni lavora nel settore dei soccorsi in acqua con diversi incarichi: è infatti responsabile di tutta l'attività di salvamento della Federazione italiana moto-



Le immagini dei soccorsi dopo il violentissimo incidente nel mare a Malta. L'offshore di Max Ferrari si è ribaltato facendo un giro di 360 gradi. Lui è rimasto incosciente e il suo compagno di gara si è procurato traumi in diversi punti del corpo. In loro aiuto sono intervenuti i «Bergamo Scuba Angels» che prestano soccorso alle gare del mondiale. Fortunatamente Max Ferrari, nonostante l'impatto in acqua, non è rimasto ferito gravemente

nautica (Fim) per il campionato offshore, circuito ed endurance; inoltre gestisce il soccorso al campionato mondiale Classe 1 offshore e Powerboat P1.

Sul luogo dell'incidente è accorsa l'imbarcazione «Romeo 2» con a bordo due sub e un medico rianimatore, ma nel frattempo il motoscafo di Ferrari e Pennesi, il cui motore era rimasto acceso, ha iniziato a muoversi lentamente ed è finito con la prua contro una muraglia all'imboccatura del porto, cambiando poi rotta in direzione di una seconda muraglia. L'equipaggio della «Romeo 2» ha raggiunto e affiancato l'offshore, senza riuscire a scorgere i due piloti che erano privi di sensi all'interno: Max Ferrari però ha ripreso conoscenza sentendo i richiami dei soccorritori, così è riuscito ad allungare una mano e a spegnere il motore.

A quel punto i Bergamo Scuba Angels si so-

no calati all'interno dell'abitacolo per prestare le prime cure ai due feriti: Ferrari è stato affidato all'equipaggio della «Romeo 1», mentre Pennesi, rimasto incastrato tra il sedile, la scocca e le travi dell'imbarcazione, è stato estratto in sicurezza e affidato alla «Romeo 3». I due piloti sono stati quindi accompagnati a riva e trasportati all'ospedale di Valletta: fortunatamente non hanno riportato lesioni preoccupanti ed entrambi hanno già potuto lasciare l'ospedale.

«Ringrazio i Bergamo Scuba Angels - conclude Max Ferrari che con Marco Pennesi è già al lavoro per preparare una barca gemella da mettere in campo al Gran premio di Istanbul il 19 giugno - perché sono intervenuti con estrema rapidità e professionalità: sono degli angeli veri. Dopo un incidente così non so quanti avrebbero avuto la fortuna di poterlo raccontare».

Emanuele Biava

VIA PASCOLI

Tenta furto in casa, presa

Il proprietario di un appartamento in via Pascoli l'ha sorpresa all'interno, nel primo pomeriggio di martedì: S. M., 42 anni, domiciliata a Roma, è finita così in manette per tentato furto in abitazione, arrestata dagli agenti delle Volanti della questura, subito allertati. Ieri la donna quarantaduenne domiciliata a Roma, con un precedente spe-

cifico, difesa dall'avvocato Stefano Chinotti è stata processata in direttissima: «Ho bussato per chiedere un'informazione e la porta si è aperta. Non stavo cercando di rubare nulla». Il giudice Donatella Nava per ora ha convalidato l'arresto senza applicare misure cautelari. A settembre verrà discusso il rito abbreviato.

Sono la metà degli iscritti all'Ordine. «Vogliamo fare gruppo a Bergamo»

Architetti, il rilancio parte dai giovani

■ I giovani architetti bergamaschi vogliono dire la loro e vogliono contare di più all'interno dell'Ordine, seguendo l'esempio di altre province italiane che già hanno aderito al Coordinamento italiano giovani architetti, il «GiArch».

«Il Coordinamento nazionale dei Giovani Architetti d'Italia - si legge nello statuto - è apolitico, indipendente e non ha fini di lucro. Ha l'obiettivo di consentire ai giovani architetti, attraverso il Coordinamento di associazioni, comitati, consulte e commissioni giovani, di esprimersi sulle problematiche di categoria, su temi culturali e professionali, nonché di promuovere la valorizzazione dell'immagine e della professionalità del giovane architetto, nel rapporto con le istituzioni, la committenza e la collettività. Il GiArch intende inoltre sensibilizzare la collettività sul ruolo sociale dell'architettura e dell'urbanistica, per il quale è fondamentale favorire adeguato riconoscimento alla figura professionale dell'architetto, inteso non solamente come «tecnico» ma anche come attore indispensabile per governare i processi complessi della trasformazione del territorio e dello sviluppo sostenibile».

A Bergamo il gruppo GiArch non è ancora costituito, vista anche la situazione di stallo in cui si trova l'Ordine provinciale, dopo le dimissioni del presidente Achille Bonardi e l'arrivo del commissario che dovrà indire nuove elezioni.

La volontà di creare un «Gruppo progetto Bergamo» continua però a farsi strada attraverso il passaparola tra giovani architetti capaci e volenterosi, impegnati nel voler partecipare in prima persona alla vita dell'Ordine anziché limitarsi a lamentare che le cose non vanno bene.

«Vogliamo risvegliare e affermare la voglia di architettura - afferma Matteo Seghezzi, 30 anni, che sta intensando contatti sempre più stretti e costruttivi sia con decine di colleghi bergamaschi sia con il Coordinamento nazionale giovani architetti - sapendo che tutti uniti possiamo fare molto di più per questa affascinante professione. È nostra intenzione costituire anche a Bergamo un gruppo numeroso che possa entrare nel coordinamento GiArch, aprendo una via preferenziale per nuove possibilità professionali, scambio di idee, collaborazione con colleghi, poter dire la nostra nelle sedi istituzionali e culturali di importanza nazionale internazionale, promuovere e difendere l'immagine e il valore della professione dell'architetto attraverso azioni e attività comuni». «Ritengo sia arrivato davvero il momento - continua Seghezzi (che è contattabile al 3381468167) - di non lamentarci più per i problemi professionali e di partecipare in prima persona, creando appunto il Gruppo progetto Bergamo, visto anche il numero elevato di giovani architetti sotto i 40 anni, circa la metà degli oltre 2 mila architetti bergamaschi iscritti all'Ordine».

Roberto Vitali

IN BREVE

Aveva cocaina in casa Cinque mesi di cella

→ Un ventottenne di Bergamo, L. B., già in detenzione domiciliare, è stato arrestato dai carabinieri di Bergamo durante una perquisizione perché trovato in possesso di circa 12 grammi di cocaina, oltre che di un bilancino di precisione. I militari lo hanno sottoposto a controllo martedì mattina, nell'ambito di un'altra operazione anti droga, iniziata lo scorso anno (per la quale sono in corso ulteriori perquisizioni e arresti): in casa, nella zona del centro, hanno trovato la droga e quindi sono scattate le manette. Ieri in direttissima l'uomo ha ammesso e l'arresto è stato convalidato con custodia in carcere. L. B. ha patteggiato cinque mesi di reclusione in continuazione con

una precedente condanna a due anni e dieci mesi.

Al liceo artistico mostra su Bonetti

→ Il liceo artistico dedica una mostra, che sarà inaugurata oggi alle 17 nell'aula magna dell'istituto in via Tasso, a Gianfranco Bonetti, artista e docente di Figura dal 1968 al 2004. La mostra della scuola (che completa la retrospettiva organizzata dal Credito Bergamasco), resterà aperta fino al 30 maggio, da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17. Gianfranco Bonetti ha insegnato Figura al liceo artistico dal 1968 al 2004 e sono stati proprio i suoi allievi a volerlo ricordare. «Bonetti - scrivono gli studenti - aveva una personalità controversa, di non facile accesso: eppure moltissimi suoi allievi lo hanno stimato».

Maroni contro «Novella 2000» Il giudice archivia la querela

■ Il gup Bianca Maria Bianchi ha deciso di archiviare la querela per diffamazione sporta dal ministro degli Interni Roberto Maroni nei confronti di Luciano Regolo, direttore della rivista «Novella 2000» (stampata a Treviglio, di cui la competenza del Tribunale bergamasco). Nel mirino c'era un articolo, corredato di fotografie, pubblicato nell'edizione del 7 dicembre 2006, che con il titolo «Cha-cha-cha della segreteria» faceva riferimento a una cena tra Maroni, oggi ministro degli Interni, e la sua portavoce Isabella Votino, avvenuta dopo aver partecipato a una puntata di Matrix. Secondo la querela poi presentata da Maroni, l'articolo avrebbe fatto insinuazioni sul rapporto tra lui e la sua assistente, soprattutto

tramite le didascalie delle fotografie a corredo dell'articolo, che avrebbero lasciato intendere che tra i due ci fosse del tenero. Il giudice, valutati tutti gli atti, ha ritenuto l'articolo un legittimo esercizio del diritto di cronaca e di satira, scritto con toni ironici e un po' canzonatori (così come le didascalie), e le foto del tutto neutre: nessuna diffamazione quindi. Anche i commenti sul valore professionale della Votino mantengono questo tenore, e nell'articolo c'è anche un evidente riconoscimento dei suoi meriti lavorativi che cancella qualunque dubbio. Giustificata quindi e accolta la richiesta di archiviazione avanzata (per altro con analoghe motivazioni) dal pm Ilaria Perinu.



Maroni

PERCORSI VISIVI
SIMMETRIE
E AFFINITÀ
DALL'EPOCA BAROCCA
ALLA VIDEO/ART

TEATRI POSSIBILI

a cura di Andrea Busto

Palazzo Ferrero
Biella
5 aprile - 28 giugno 2009

Laila Abidi
Marina Abramovic
Angelo Allori & Giuliana Calzavara
Elio Brothier
Regina José Galindo
Pierluigi Guenzani Malinova
William Kentridge
Anneli Larrson
Maurizio
Adrian Paci
Neville Stieglitz
Al Viola
Tom White-Sobieski
Anu Zmijewski

Giovanni Battista
Angelo Guenzani & Borgognone
Giovanni Gandolfi
Geko Tengon Chiben
Ennio Longoni
Antonio Luciani
Renzo Magritte
Aldo Petrazzi

Giovanni Battista Pisanelli
Silvano Pina
Francesco Raschi
Luigi Serabunga
Mario Sironi

Palazzo Ferrero corso del Piacco 25, Biella
Orari: da martedì a giovedì ore 15 - 19
venerdì 15 - 22
sabato e domenica 10 - 19
Informazioni: tel. 015 456712/213 - 015 35671
Numero verde 800 329 329
palazzoferrero@comune.biella.it
www.erevit.comune.biella.it

REGIONE PIEMONTE
VELAN
Credito Bergamasco
Credito Bergamasco
Banca del Piemonte
ROD IN BIELLA
TEB
PIEMONTE